Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Lunedì, 13 dicembre** — **Numero 290.**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Balcani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Balcani*

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:		» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:		» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.35** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.20** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Avviso

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo, in fogli sciolti, che la Direzione dello stabilimento penale di Roma (tipografia delle Mantellate) ha spedito i fogli dal n. 453 al n. 515, tranne i nn. 455, 499, 505, 507, 509 e 510 che saranno spediti quanto prima insieme ai nn. 391 e 421.

Gli eventuali reclami pel mancato ricevimento dei ripetuti atti, dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 11 dicembre 1909.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Camera dei deputati: *Ordine del giorno per la seduta di sabato 18 corrente* — **Leggi e decreti: Legge** *n. 757 che dichiara monumento nazionale lo Scoglio di Quarto* — **R. decreto** *n. 758 che convoca per il giorno 2 gennaio 1910 il Collegio elettorale di Poggio Mirteto per la elezione del proprio deputato* — **R. decreto** *n. CCCCXXXIX (parte supplementare) che erige in ente morale la fondazione « Premio Alfonso Sella » in Roma e ne approva l'annesso statuto* — **R. decreto** *n. CCCCXLI (parte supplementare) riflettente delimitazioni di nuovi cinque Comuni* — **RR. decreti** *per la nomina di membri nella Commissione di pubblica assistenza e beneficenza per le provincie di Messina e di Bologna* — **R. decreto** *che inscrive una strada comunale nell'elenco delle provinciali di Roma* — **Decreto Ministeriale** *che fissa l'interesse sul deposito del risparmio postale pel 1910* — **Ministero della guerra**: *Circolare per invio in congedo* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avviso* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del Debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — *Smarrimento di ricevuta* — *Avviso* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Diario estero — Nei Ministeri — Cronaca artistica — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Bollettino meteorico — Inserzioni.

In foglio di supplemento:

Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ufficio della proprietà intellettuale: *Elenco degli attestati di privativa industriale, con decorrenza dal 30 settembre 1908 per i quali non risulta pagata la tassa annuale a tutto il 31 dicembre 1908 — Trasferimenti di privativa industriale.*

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata alle ore 14 di sabato 18 dicembre 1909, col seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Il presidente
G. MARCORA.

LEGGI E DECRETI

Il numero 757 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La Scoglio di Quarto, donde salpò la spedizione dei Mille, duce Giuseppe Garibaldi, è dichiarato monumento nazionale.

Il ministro della marina è incaricato della esecuzione della presente legge e, di concerto col ministro delle finanze, determinerà i precisi limiti dell'area compresa nell'anzidetta dichiarazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

MIRABELLO — LACAVA — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 758 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 6 dicembre 1909, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Poggio Mirteto (Perugia);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Poggio Mirteto è convocato pel giorno 2 gennaio 1910, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 9 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCCXXXIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la disposizione testamentaria del prof. Alfonso Sella, colla quale è destinato un premio di annue lire mille al più meritevole tra gli aiuti ed assistenti negli Istituti o laboratorî universitari italiani di fisica, da assegnarsi dalla R. Accademia dei Lincei;

Veduta l'istanza della R. Accademia dei Lincei, colla quale si chiede l'erezione in ente morale del premio stesso e l'approvazione del relativo statuto formulato nella sua adunanza generale del 5 giugno 1909;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La fondazione « Premio Alfonso Sella » in favore degli aiuti ed assistenti negli Istituti o laboratorî universitari italiani di fisica, è eretta in ente morale e ne è approvato il relativo statuto annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 26 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATUTO

della fondazione « Premio Alfonso Sella ».

1. È fondato un « Premio Alfonso Sella » ad incoraggiamento degli studi di fisica, eseguiti dagli aiuti ed assistenti negli Istituti e laboratorî universitari italiani di fisica.

2. Il premio è annuale, perpetuo, di L. 1000 e viene conferito dalla R. Accademia dei Lincei a lavori che siano pubblicati nel triennio precedente il momento della scadenza del concorso e dall'Accademia reputati meritevoli di quello.

Il premio può essere conseguito dalla stessa persona più volte, ma non in due anni successivi.

3. Una Commissione di due membri dell'Accademia dei Lincei e del presidente, *pro tempore*, della Società italiana di fisica, propone il conferimento del premio alla approvazione dell'Accademia.

4. A sopperire alle spese necessarie alla esecuzione del presente statuto, cioè al pagamento del premio annuale e al pagamento delle tasse, l'Accademia accoglie con plauso l'offerta di consolidato italiano 3.50 per cento, per la rendita complessiva di L. 1050, fatta dalla famiglia Sella secondo la volontà del compianto Alfonso Sella.

5. I premi non conferiti e le altre somme rimaste disponibili costituiscono un fondo amministrato dall'Accademia in conto separato, destinato a formare un capitolo speciale per controbilanciare ulteriori conversioni della rendita, non che a facilitare con incoraggiamenti nuove indagini nel campo cui si riferisce il premio.

6. La prima relazione riguardante detto premio avrà luogo nella seduta reale del 1911.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCXLI (Dato a San Rossore, l'11 novembre 1909), col quale si stabilisce la delimitazione dei cinque Comuni nei quali la legge 24 dicembre 1908, n. 754, divide quello di Copparo.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor avv. Corso Francesco fu Sebastiano è nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Messina per il quadriennio 1909-912, in sostituzione del dimissionario avv. Antonino Sibilli.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor avv. Giuseppe Gottardi è nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Bologna per il quadriennio 1909-912 in sostituzione del defunto comm. avv. Giuseppe Pigozzi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 28 febbraio 1909, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 18 giugno successivo, con la quale il Consiglio provinciale di Roma, iscrisse nell'elenco delle proprie strade provinciali la comunale, che dalla via Appia, tronco 2°, conduce all'abitato di Civita Lavinia e di qui alla stazione ferroviaria omonima, della lunghezza di metri 3165;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni, non sorsero reclami;

Considerato che la detta strada è di somma importanza per le relazioni industriali, commerciali e agricole di una vasta zona della Provincia, i cui prodotti convengono alla stazione ferroviaria di Civita Lavinia per l'esportazione e per il rifornimento della capitale, ed ha quindi i caratteri richiesti dall'art. 13, lettera *d*, della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Visti gli articoli 13 detto e 14 della legge medesima;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale, che dalla Appia, tronco 2°, porta all'abitato di Civita Lavinia e da questo alla stazione ferroviaria omonima, è classificata fra le provinciali di Roma.

Il predetto Nostro ministro, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 1° novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti gli articoli 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, serie 2ª per l'istituzione delle Casse postali di risparmio, e 29 del relativo regolamento approvato con R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2810, serie 2ª;

Visto l'art. 24 della legge 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e di tesoro:

Vista la deliberazione presa dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nella sua adunanza del 16 novembre 1909;

Visto il parere emesso dalla Commissione parlamentare di vigilanza nella sua adunanza del 24 stesso mese;

D'accordo coi ministri di agricoltura, industria e commercio e delle poste, dei telegrafi e dei telefoni;

Decreta:

L'interesse da pagarsi per l'anno 1910 sulle somme depositate nelle Casse postali a titolo di risparmio, resta fissato nella misura del 2.64 per cento al netto dell'imposta di ricchezza mobile.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 4 dicembre 1909.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Invio in congedo illimitato di taluni militari di 1ª categoria delle classi 1887 e 1888 ed invio in licenza straordinaria in attesa di congedo di alcuni militari della classe 1887.

Questo Ministero, analogamente a quanto fu praticato negli anni scorsi, determina che, nel tempo e nei modi sottoindicati, siano inviati in congedo illimitato i militari di 1ª categoria di cui appresso:

1. I militari di tutte le armi e corpi, i quali si trovino in una delle seguenti condizioni e ne facciano domanda al rispettivo comandante di corpo:

a) quelli della classe 1887 con ferma di tre anni, che impresero isolatamente servizio dal 1° febbraio 1907 sino a tutto il 14 ottobre 1907, giorno precedente a quello in cui fu iniziata la chiamata generale dei militari della classe 1887, a mano a mano che vengano a compiere 35 mesi di permanenza alle armi;

b) quelli della classe 1888 effettivamente ascritti o designati per la ferma di due anni, che impresero isolatamente servizio dal 1° febbraio 1908 sino a tutto il giorno 14 ottobre 1908, precedente a quello in cui fu iniziata la chiamata generale dei militari della classe 1888, a mano a mano che vengano a compiere 23 mesi di permanenza alle armi;

c) quelli delle classi e colle ferme suddette che, avendo servito prima del loro concorso alla leva per meno di sei mesi, quali militari prosciolti dal servizio, non possono, pel § 846 del regolamento sul reclutamento, essere trasferiti alla classe anteriore, e quelli che per aver servito più di sei mesi e meno di diciotto, ottennero il trasferimento di una classe.

Il licenziamento dal servizio di questi ultimi militari sarà effettuato nel giorno in cui, cumulato il servizio prestato prima del loro concorso alla leva con quello prestato dopo, vengano a compiere rispettivamente 35 o 23 mesi di permanenza alle armi, secondo che trattisi di militari della classe 1887 con ferma di tre anni o di militari della classe 1888 con ferma di due anni.

2. Saranno inoltre inviati in congedo i militari di 1ª categoria con ferma di tre anni che, in applicazione dell'art. 130 della legge sul reclutamento, furono o saranno trasferiti alla classe 1887 e quelli con ferma di anni due trasferiti, per la stessa ragione, alla classe 1888, allorchè contino rispettivamenie 35 o 23 mesi di permanenza alle armi.

3. Nel congedamento di tutti i militari, dei quali è parola nei numeri precedenti, si terranno presenti le seguenti avvertenze:

a) l'invio in congedo illimitato pel disposto della presente circolare s'intende applicabile a tutti i militari di 1ª categoria che si trovino nelle condizioni su espresse, anche quando siano essi arruolati per disposizione speciale della legge sul reclutamento, come gli omessi, i renitenti, i già detenuti in carcere, ecc.;

b) il tempo non computabile nel servizio a tenore dell'articolo 130, anche quando per la sua durata non abbia prodotto trasferimento di classe, deve essere sempre dedotto dal tempo utile pel computo di detti 35 o 23 mesi di permanenza alle armi;

c) il servizio prestato nel corpo delle guardie di finanza, prima di prendere servizio nel R. esercito, sarà ritenuto valido per acquistare titolo all'invio in congedo illimitato in applicazione della presente circolare;

d) nessun militare potrà, s'intende, essere inviato in congedo illimitato, finchè si trovi a scontare una punizione disciplinare.

4. Questo Ministero determina altresì che i militari della classe 1887 (eccettuati quelli ascritti alla cavalleria ed all'artiglieria a cavallo, pei quali sarà provveduto a suo tempo) che furono esclusi dall'invio in licenza straordinaria in attesa del congedo a senso della lettera *g*) della circolare 343 del corrente anno - perchè durante il servizio furono all'ospedale o in licenza di convalescenza per un periodo di tempo di sei o più mesi, in una o più volte complessivamente - siano inviati in licenza straordinaria a mano a mano che vengano a compiere 23 mesi di effettiva permanenza alle armi.

A tale riguardo dovrà tenersi presente che i primi sei mesi meno un giorno, trascorsi dai militari di cui trattasi cumulativamente all'ospedale o in licenza di convalescenza, dovranno essere computati nella richiesta permanenza sotto le armi di 23 mesi, e non dovrà invece computarsi nella permanenza stessa l'ulteriore periodo di tempo trascorso nelle posizioni suddette.

5. Nel far luogo al congedamento ed all'invio in licenza straordinaria in attesa del congedo, di cui alla presente circolare, i corpi terranno, beninteso, presenti, in quanto siano applicabili al caso, le disposizioni date con la circolare n. 346 del 20 agosto scorso.

Il ministro
P. SPINGARDI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 9 dicembre c. a., in San Massimo all'Adige, provincia di Verona, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 10 dicembre 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

N. 474,445 d' iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,379,530 del consolidato 5 0[0), per L. 176.25-164.50, e

N. 487,045, già n. 1,392,525 del consolidato 5 0[0, per L. 120-112, al nome di Resasco *Amery* di Riccardo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Spezia (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Resasco *Giorgio-Amri-Lino*, vulgo Ameri o Amery, di Riccardo, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l' 11 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 850,604, per L. 500, al nome di Colombi Giuseppe, Domenico, Cristofaro, Ampeglio, Armelina la moglie di Gozzi Quirino, *Adalgisa* moglie di Rossi Giuseppe, Enrichetta e *Carmelina*, nubili, fratelli e sorelle fu Celestino, domiciliati in Reggio Emilia, con usufrutto a *Franzinetti* Barbara, domiciliata in Torino, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Colombi Giuseppe, Domenico, Cristofaro, Ampeglio, Ar-

melinda moglie di Gozzi Quirino, *Filomena-Maria-Cleofe-Maddalena* moglie di Rossi Giuseppe, Enrichetta e *Maria-Govislana-Emilia-Carmelina*, nubili, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa e vincolarsi d'usufrutto a favore di *Necadè Barbara* vedova *Franzinetti*.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffidachiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 572,407 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15 e n. 572,410 per L. 45 al nome di Carrera *Vittorio* di Pietro, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Genova, con vincolo di usufrutto a favore di Carrera Pietro fu Luigi, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Carrera *Vittoria* di Pietro, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Genova, con vincolo come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 542,205 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75.70 al nome di Predonzan *Velia* di Giovanni, moglie di Biolcati Bruto, domiciliata in Venezia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Predonzan *Veglia* di Giovanni, moglie di Biolcati Bruto, domiciliata in Venezia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

I signori D'Urso Gaetano, Teresa, Carmela, Francesco ed Alfredo e Calasso Gaetana hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 229 di protocollo e n. 225 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lecce, in data 17 settembre 1900, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 250, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1900.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori D'Urso Gaetano, Teresa, Carmela, Francesco ed Alfredo e Calasso Gaetana i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore

Roma, l'11 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

Con istanza 29 novembre 1909, del sig. avv. Gavino Dessy-Delipari di Michele, domiciliato in Cagliari, è stata chiesta la conversione nel consolidato 3.75 0[0, del certificato n. 20,002-415,302 di L. 10 di rendita consolidato 5 0[0, avente la decorrenza dal 1° luglio 1905, intestato a Canedda Raffaele di Giuseppe, domiciliato a Solarussa, e già vincolato per cauzione del titolare, quale contabile nell'Amministrazione postale.

A tergo del detto certificato esistono alcune dichiarazioni, le quali, però, sono incomprensibili, perchè coperte interamente da bolli in inchiostro bleu, colla leggenda « annullato ».

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, in analogia a quanto dispone l'art. 141 del vigente regolamento sul debito pubblico, trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente, senza che siano state notificate opposizioni da parte di terzi interessati, si procederà alla chiesta conversione, consegnandosi il nuovo titolo al sig. avv. Gavino Dessy-Lipari di Michele.

Roma, l'11 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 dicembre, in L. 100.59.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 13 al giorno 19 dicembre 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.60.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

11 dicembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* ...	105.57 99	103.69 99	103.90 38
3 1/2 % *netto*	104.98 18	103.23 18	103.42 21
3 % *lordo*	71.69 17	70.49 17	71.21 72

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di statistica nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 15 aprile 1910 e vi dovranno unire;

a) un'esposizione in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste, possibilmente, in cinque esemplari;

d) il loro certificato di nascita, debitamente legalizzato. Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi deve esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di più di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 4 dicembre 1909.

Il ministro
RAVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Gli accordi fra la Spagna ed il Marocco per gli affari del Riff sembrano sulla buona via.

Un dispaccio da Madrid informa che il ministro degli esteri, Perez Caballero, ha ricevuto l'ambasciata sceriffana.

In conformità al desiderio del Consiglio dei ministri, Perez Caballero comunicò a El Russ la risposta del Governo spagnuolo all'ultima Nota del Maghzen concernente la situazione della Spagna nel Riff. Svolgendo poscia a viva voce i termini della risposta, Perez Caballero spiegò agli ambasciatori di Mulay Hafid i vantaggi che offre per il Sultano del Marocco il successo delle armi spagnuole, e disse:

L'azione militare della Spagna è riuscita infatti a sottomettere le tribù del Riff che così raramente avevano riconosciuto l'autorità sceriffana ed è precisamente perchè il Maghzen ne aveva riconosciuto l'autorità in questa regione che la Spagna si è veduta costretta ad intervenire *manu militari*. Ora la sottomissione delle tribù del Riff elimina qualsiasi eventualità di conflitti tra la Spagna ed il Maghzen.

Secondo l'*Heraldo*, il Ministro, parlando di dette trattative, ha dichiarato che finora si è giunti, più che a delle decisioni, a dei fatti, ed ha soggiunto che il Governo spagnuolo studia attualmente i mezzi per poter fare riuscire in modo efficace l'azione degli emissari sceriffiani nel Riff.

Ciascuno di tali emissari sarebbe accompagnato, secondo il progetto che è allo studio, da un ufficiale spagnuolo incaricato di reclutare e di istruire i contingenti indigeni.

Saranno fatti a questo scopo contratti cogli ufficiali in questione.

« Il testo del contratto, ha concluso il ministro, è pure oggetto di studio da parte mia ».

Malgrado queste trattative, le ostilità nel Riff non sono ancora completamente cessate. Alcuni kabili giunti a Tangeri narrano che giorni or sono gli spagnuoli, partiti da Nador verso il territorio dei Beni Sfroun, furono attaccati dai guelayas e respinsero l'attacco a colpi di cannone.

La tribù dei Beni Bu Jachi ha rifiutato il caid Mohamed Boukari, nominato dal Sultano Mulai Hafid. Infine gli indigeni raccontano che mercoledì le tribù Bocoyas e dei Beni Bouzil avrebbero attaccate Ceuta e sarebbero state respinte dagli spagnuoli.

***

I giornali tedeschi continuano ad occuparsi del conflitto russo-cinese per la Manciuria e questa quasi ostinazione teutonica par che sia dovuta all'incidente russo-tedesco di Karbin non ancora appianato. Oggi accrescono la dose pessimista ed alcuni di essi narrano di avere da fonte privata pietroburghese di solito bene informata che il Governo cinese ha risposto con una nota al comunicato del Governo russo del 7 ottobre. La C'na protesta vivamente contro il tenore di quella nota, e dichiara di non riconoscere alla Russia nessun diritto di amministrazione nè a Karbin, nè in altre città mancesi, non essendo legata a ciò nè dal protocollo di Portsmouth, nè da altri documenti. La Cina protesta poi anche contro il fatto che il comunicato del Governo russo sia stato consegnato anche ad altri rappresentanti e non solo a quello cinese, e dichiara che saprà proteggere da sola le linee mancesi, senza estranei e non richiesti aiuti.

***

Nella stampa turca ferve la polemica sullo accedere o no della Turchia ad una possibile federazione balcanica e si mette ora in campo l'influenza straniera per farvi partecipare la Porta. Sul proposito il *Tanin*, ufficioso, scrive:

L'ambasciata di una grande potenza, disinteressata nella questione balcanica, domandò in un recente colloquio, al ministro degli esteri, se la Turchia non sarebbe disposta a partecipare ad una intesa o ad una lega degli Stati balcanici. L'ambasciatore in parola osservò che ad una simile combinazione i minori Stati balcanici avrebbero un interesse maggiore che la Turchia, e perciò questa sarebbe autorizzata a chiedere compensi. Il ministro rispose che per la Turchia sarebbe interessante il sapere di quale natura potrebbero essere questi compensi.

Il *Moniteur Oriental* dice di sapere anche il nome di quell'ambasciatore, e che certamente questo è stato consigliato dal sospetto che la Turchia si sia avvicinata all'unione austro-tedesca.

Un incidente abbastanza grave è avvenuto nella colonia africana della Francia. Esso viene così narrato dai giornali francesi giunti stamane:

Nel corso del mese di novembre il sig. Jonnart ha fatto conoscere che il figlio di un marabut influente del sud algerino, Si Adibin El Kunti, era partito con un rezzù per Tasudeni, al principio di settembre alla testa di 150 meharisti.

Il governatore del Senegal Nigeriano informando da parte sua il 28 novembre il ministro delle colonie dell'arrivo del rezzù, forte di 400 uomini, nella regione di Mabruk, rendeva conto delle misure prese per arrestarne la marcia verso il Niger.

Il capitano Grosdemange, partito alla ricerca di questo rezzù, lo incontrò il 30 novembre ad Acherat ed impegnò con esso un violento combattimento, durante il quale i francesi ebbero 11 uomini uccisi, ossia: lo stesso capitano Grosdemange e 10 tiragliatori, e 26 uomini feriti e cioè i sergenti Rossi e Dovillate e 24 tiragliatori.

Le truppe francesi, sotto il comando del tenente Morol, sono ora in marcia per Budjobra.

Acherat è situato a circa 200 km. al sud della frontiera algerina a metà strada fra gli ultimi posti algerini e quelli del territorio del Niger, sulla strada che dal paese degli Hegger attraverso il Tanezruft congiunge Inichaig alla strada carovaniera da Tidikolt a Tombuotù.

La guerra civile nel Nicaragua non sembra prossima a terminare. Le ultime notizie ci vengon date dal seguente dispaccio da New York, 11:

Telegrafasi da Blowfield (Nicaragua) che il presidente Zelaya ha accerchiato con tremila uomini le truppe del generale Estrada, capo dei rivoluzionari, il quale si trova in una situazione critica, dalla quale non spera di potersi salvare che grazie all'intervento degli Stati Uniti.

Sembra che sia stato mentre il generale Vasquez tratteneva il generale Estrada a Rama col pretesto di negoziati, che il presidente Zelaya ha ordinato ai suoi tremila uomini di marciare in avanti e di rinchiudere i rivoluzionari.

Il console degli Stati Uniti ha preso misure perchè l'incrociatore *Des Moines* assicuri la tutela degli interessi americani nel caso della presa della città da parte del presidente Zelaya, attesa da un momento all'altro.

Circa il conflitto del Nicaragua con gli Stati Uniti, si ha da Panama, 12:

È stata ricevuta qui, come probabilmente in tutte le altre città dell'America centrale, una dichiarazione del presidente del Nicaragua, Zelaya, nella quale questi rimprovera al segretario di Stato degli Stati Uniti, Knox, di respingere ogni giustificazione per quanto fondata del Nicaragua, e di abbandonarsi contro questo Stato ad accuse false ed offensive, in seguito a malevole informazioni dei nemici del presidente.

Zelaya domanda nella sua Nota che gli Stati Uniti inviino al Nicaragua una Commissione d'inchiesta.

Nei Ministeri

S. E. il presidente del Consiglio, Sonnino, ha diretto ai prefetti del Regno la seguente circolare:

« Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re a presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno, ne assumo oggi le funzioni.

« *Sidney Sonnino* ».

S. E. Sonnino, nel pomeriggio, si recò a palazzo Braschi, dove l'ex presidente del Consiglio gli fece la consegna ufficiale del dicastero dell'interno e gli presentò tutti i capi di servizio.

S. E. si trattenne con l'on. Giolitti in conferenza cordialissima per oltre un'ora.

*** S. E. il ministro Daneo, assumendo l'ufficio, ha diretto a tutti i capi degli Istituti e degli uffici dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica il seguente telegramma:

« Chiamato dalla fiducia di S. M. a reggere il dicastero della pubblica istruzione, assumo oggi l'ufficio.

Non mi dissimulo la gravità del compito e confido nella collaborazione volonterosa ed efficace dei capi di Istituti, degli insegnanti e funzionari di ogni grado.

Nell'adempimento scrupoloso del dovere, nell'amore per la scuola, nel proposito comune di concorrere ad elevarne il carattere educativo, ad assicurarne l'estensione, nel pensiero delle grandi tradizioni artistiche italiane attingeremo insieme le forze per un'opera di riforma e di progresso che accresca lustro alla patria e le assicuri nuove forze di civile espansione.

« *E. Daneo* ».

Iermattina, alle 11, S. E. Daneo prese in consegna l'ufficio dall'on. Rava, che fece al nuovo ministro le presentazioni d'uso.

*** S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi, on. Di Sant'Onofrio, ha diretto al personale dipendente la seguente circolare:

« Nell'assumere la direzione del Ministero delle poste e dei telegrafi, mando a tutto il benemerito personale dipendente il mio più cordiale saluto.

Ho ferma fiducia che tutti, conosci dei propri doveri, contribuiranno con operosità costante e con intelligente zelo al buon funzionamento di così delicati ed importanti servizi pubblici.

Ogni mio pensiero sarà rivolto a perfezionare i servizi stessi e per raggiungere tale intento, faccio grande assegnamento sulla spontanea e valida collaborazione di tutti i funzionari.

Sarò ben felice, se potrò riuscire a soddisfare nei limiti del possibile le eque aspirazioni di tutti i dipendenti, massime dei meno retribuiti; ma a ciò gioverà che il personale sappia conservarsi ed accattivarsi sempre più le simpatie del pubblico, verso il quale abbiamo tutti obblighi e doveri.

« Il ministro: *Di Sant'Onofrio* ».

La consegna del dicastero delle poste e dei telegrafi venne iermattina fatta dall'on. Schanzer a S. E. Di Sant'Onofrio, che fece al nuovo ministro le presentazioni di prammatica.

*** Al personale da lui dipendente S. E. il ministro dei lavori pubblici, Rubini, ha diretto il telegramma-circolare seguente:

« Nell'assumere, chiamatovi dalla fiducia del Re, la direzione del Ministero dei lavori pubblici, rivolgo un cordiale saluto a tutto il personale - superiore e inferiore - da esso dipendente, augurandomi di averne la costante e valida cooperazione ed assicurando che, in cambio, esso troverà sempre in me la più vigorosa tutela dei suoi legittimi interessi ».

S. E. Rubini prese possesso fin da sabato sera del suo ufficio.

*** S. E. il ministro guardasigilli, Scialoja, ha inviato la seguente circolare telegrafica ai primi presidenti e procuratori generali di cassazione e di appello, ai presidenti e procuratori del Re del Regno:

« Nominato dalla Maestà del Re ministro della giustizia, assumo oggi la direzione di questo dicastero e invio alla magistratura italiana reverente saluto, fiducioso che essa, fedele alle gloriose sue tradizioni, seguirà, nell'adempimento dei suoi nobilissimi doveri, i supremi ideali di giustizia, senza dei quali non può esservi vera libertà, nè altezza morale ed economica della nazione.

« Il ministro: *Scialoja* ».

*** S. E. il ministro della R. marina, Bettòlo, ieri, ha assunto le funzioni del suo alto ufficio e ne ha dato annunzio con il seguente telegramma:

« Prendo la direzione della marina, chiamatovi dalla fiducia di S. M. il Re ».

Il ministro uscente, senatore Mirabello, fece in persona la consegna del dicastero.

*** S. E. Guicciardini, ministro degli esteri, ha preso possesso dell'ufficio ieri alle 15, intrattenendosi per oltre un'ora col ministro uscente, on. Tittoni.

*** S. E. Riccio, sottosegretario di Stato per il Ministero dell' interno, ha prestato, nel pomeriggio di ieri, giuramento nelle mani di S. E. Sonnino.

CRONACA ARTISTICA

ALL'ANFITEATRO COREA

Con il concerto di ieri ebbe termine il *Festival Beethoven* che il maestro Michaël Balling ha voluto far eseguire dall'orchestra romana per dare una perfetta idea di tutta la grandiosità musicale di quel colosso dell'arte che fu Ludwig von Beethoven.

Ieri si eseguirono l'*ouverture* (op. 43) e l'*adagio* del 4° atto della musica del ballo *Prometeo*, una delle composizioni giovanili del grande maestro. L'*adagio* incontrò assai più il favore del pubblico, che ne voleva la ripetizione, la quale non venne accordata; però anche l'*ouverture* venne molto gustata ed applaudita.

Fra i due si suonò il *concerto in sol* per pianoforte con accompagnamento di orchestra. Sedeva al piano il giovane pianista signor Edoardo Celli, che riscosse grandissimi applausi per la interpretazione della bella pagina beethoveniana, specialmente nella parte in cui il canto dolce e tranquillo del pianoforte si unisce mirabilmente con l'andante vigoroso e ritmicamente deciso dell'orchestra.

Al Celli ed al Balling fu fatta una vera ovazione.

Chiuse il non lungo concerto la *sinfonia n. 7* in *la magg.* (op. 92) ritenuta dai buongustai dell'arte musicale come una delle migliori composizioni del Beethoven. In essa vi è quell'*allegretto* famoso che ha reso celebre la sinfonia. La grande maestosità triste e mistica degli istrumenti a corda si fonde ammirevolmente con il frastuono scapigliato degli istrumenti a fiato, formando un effetto commovente che incanta, seduce e costringe l'uditorio, soggiogato da tanta bellezza, ad un entusiastico applauso.

E questo fu ieri grandioso, immenso; la richiesta del *bis*, unanime, insistente, ma venne negato, malgrado che l'ora non fosse tarda e ed il numeroso, elegante uditorio, che come al solito gremiva l'anfiteatro, si allontanò alquanto malcontento, non comprendendo l'ostinato rifiuto del Balling di accordare il *bis*.

***

Visto l'eccezionale concorso di pubblico ai concerti diretti dal maestro Michele Balling, l'Accademia di Santa Cecilia ha deciso di dare due concerti straordinari nella prossima settimana.

Uno avrà luogo martedì alle 9 pom., col seguente programma Wagneriano: *Rienzi*, ouverture — *Vascello Fantasma*, coro delle filatrici — *Tannhauser*, baccanale — *Parsifal*, preludio — *Crepuscolo degli Dei*, marcia funebre — *Valkiria*, addio di Wotan e incantesimo del fuoco.

A tale concerto potranno assistere i possessori di libretti a serie utilizzando il biglietto n. 6.

L'altro avrà luogo venerdì 17, pure alle 9 pom., col seguente programma di Beethoven: *Re Stefano*, ouverture — *III Sinfonia* — *Leonora n. 2* — *Quinta sinfonia*.

Per favorire il pubblico che non ha finora potuto trovare posto nel « Corea », a questo secondo concerto non saranno ammessi i possessori di libretti a serie e verranno quindi messi in vendita tutti i posti del teatro, meno le poltrone distinte ed i palchi occupati dagli abbonati di patronato.

Congresso internazionale di musica.

Si è costituito ed ha iniziato i suoi lavori in Roma, nella sede della R. Accademia di Santa Cecilia, il Comitato ordinatore del Congresso internazionale di musica, che sarà uno dei più importanti fra i molti che si aduneranno in Roma nel 1911.

Il Comitato, mentre già si occupa a preparare il programma di lavoro del Congresso ed a procurarne l'organizzazione, ha pure stabilito le basi dei festeggiamenti musicali che lo accompagneranno, ed ha deliberato che in quell'occasione debba inaugurarsi in Roma un monumento a Giuseppe Verdi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, l'altro ieri alle ore 17, ha ricevuto i nuovi ministri che hanno prestato giuramento nelle sue Auguste mani.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Ugo Brusati, dal contrammiraglio Di Brocchetti e dal maggiore Cittadini, si recò, ieri alle 16, in automobile a villa Umberto ad onorare di sua Augusta presenza il ricevimento in onore dei delegati esteri convenuti in Roma per l'assemblea generale dell'Istituto internazionale d'agricoltura.

Il Sovrano fu ricevuto, sullo scalone del palazzo, dal presidente dell'Istituto senatore Faina, dal senatore Bodio, dal presidente del Senato on. Manfredi, dal senatore Paternò, dal prefetto, dal sindaco, dal segretario generale dell'Istituto comm. Koch e da una rappresentanza dei delegati esteri.

S. M. il Re, dopo avere visitato il salone delle adunanze, si recò nel salone rosso, ove il senatore Faina gli presentò i nuovi delegati, con i quali si trattenne in affabile colloquio.

Dopo di che, accompagnato dal ministro Luzzatti, visitò le sale e gli uffici dell'Istituto, soffermandosi specialmente nella biblioteca e nella sala delle riviste.

Quindi fu servito un sontuoso rinfresco.

Alle 17.15 il Sovrano, salutato da tutti i presenti, lasciò l'Istituto.

Dinanzi all'atrio del palazzo faceva servizio d'onore il concerto musicale della legione allievi carabinieri.

Al ricevimento intervennero le LL. EE. i ministri Guicciardini, Luzzatti, Bettòlo, Rubini e Spingardi; il sottosegretario di Stato, on. Prudente; il presidente del Senato, on. Manfredi, il prefetto sen. Annaratone, il sindaco Nathan, l'ambasciatore di Francia, sig. Barrère, l'ambasciatore degli Stati Uniti, Leisham, l'ambasciatore del Giappone, l'ambasciatore di Turchia, i ministri del Chilì, del Venezuela, di Cina, di Cuba e dell'Uruguay, il capo di stato maggiore, gen. Pollio, il comandante della divisione, gen. Roberto Brusati, il presidente del tribunale superiore di guerra e marina, gen. Corticelli, il gen. Rossi, i senatori Paternò,

Rattazzi, Taverna, Mariotti, Blaserna, Cappelli, Pierantoni, Gessi, gli onorevoli Tittoni, Sanarelli, Pompilj, Maggiorino Ferraris e molti altri, tra cui parecchie signore in eleganti abbigliamenti.

All'Istituto internazionale di agricoltura. — Ieri mattina, alle ore 11, ebbe luogo l'inaugurazione dell'assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Dopo un'allocuzione di benvenuto pronunziata dal conte Faina nella sua qualità di presidente dell'Istituto, l'assemblea ha proceduto alla elezione del presidente e dei due vice presidenti.

Sono stati nominati per acclamazione a presidente il senatore Bodio della Delegazione italiana e vice presidenti S. E. Thiel, primo delegato della Germania e sir Thomas Elliot, primo delegato della Gran Brettagna e Irlanda.

Il senatore Bodio ha ringraziato vivamente l'assemblea per l'alto onore conferitogli e così hanno fatto del pari S. E. Thiel e sir Thomas Elliot.

Si è poi subito iniziato l'esame di una proposta presentata dal signor Taverner, delegato dell'Australia, diretta ad ottenere l'ammissione della stampa ai dibattiti dell'assemblea. Dopo discussione si è deliberato di deferire lo studio della questione ad una Commissione di 5 membri da nominarsi dai capi delle diverse delegazioni.

La Commissione è risultata composta dei primi delegati degli Stati seguenti:

Chilì, Giappone, Stati Uniti, Svezia e Svizzera.

Le conclusioni della Commissione vennero verbalmente presentate nella seduta tenuta stamane.

Nel pomeriggio ebbe luogo un solenne ricevimento in onore dei delegati stranieri, del quale parliamo in altra parte della cronaca.

A Corte. — Ieri l'altro S. E. il generale conte Ponzio-Vaglia ha cessato dalle funzioni di ministro della Real Casa, le quali vennero contemporaneamente assunte dal nuovo ministro nobile Alessandro Mattioli-Pasqualini.

S. E. Giolitti. — Ieri mattina, alle 11, l'on. Giolitti si recò in Campidoglio per la visita di congedo al sindaco Nathan, compiendo così un delicato tratto verso il primo magistrato cittadino della capitale italiana.

Il colloquio tra i due cospicui personaggi fu cordialissimo.

S. E. Scialoja. — Il nuovo ministro guardasigilli, Scialoja, ieri si è recato alla Corte di cassazione per far visita a S. E. il primo presidente, senatore Pagano, per riverire in lui il più alto magistrato rappresentante tutto l'ordine giudiziario.

A Guglielmo Marconi. — Un telegramma da Stoccolma reca che Guglielmo Marconi ha tenuto colà la conferenza prescritta dagli statuti della fondazione Nobel. Egli ha esposto dettagliatamente lo sviluppo storico della sua invenzione.

La conferenza è stata applauditissima.

Vi assistevano scienziati, ufficiali di marina ed ingegneri.

Ha indi parlato l'altro premiato per la fisica Braun.

Il Re e la Regina hanno offerto, alla Reggia, un pranzo in onore dei cinque premiati. Vi sono intervenuti alcuni invitati, ma nessuna signora, tranne la Regina e la principessa Reale coi seguiti, Marconi, la sua signora e la cognata visiteranno oggi l'Università di Upsala.

Il principe e la principessa Reali hanno offerto un the in onore di Guglielmo Marconi.

Il ministro italiano Bottaro Costa diede oggi un pranzo in onore di Marconi.

Marconi ripartirà probabilmente posdomani.

Lo scienziato italiano e le signore sono ovunque oggetto delle più cordiali accoglienze.

Smentita. — L'Ambasciata di Spagna comunica all'*Agenzia Stefani*:

Le notizie diffuse dalla stampa estera, secondo le quali il Re Alfonso XIII sarebbe malato, sono assolutamente infondate. Il Re gode la più perfetta salute.

Consiglio provinciale. — Nella seduta pubblica tenutasi ieri l'altro dal Consiglio provinciale di Roma, sotto la presidenza del comm. Tittoni, venne approvata, dopo breve discussione, la proposta:

« Piano regolatore di una nuova strada che da Fiuggi mena ad Anticoli ».

Furono pure approvate le concessioni di sussidio alle nuove ferrovie e tramvie, compreso quello per la Roma-Ostia.

Vennero anche approvate le varie condizioni che vincolano le concessioni di sussidio.

Giovedì seduta alle 15 per la discussione del bilancio.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera, alle 21, in seduta pubblica.

Il Congresso nazionale delle case popolari. — Nei giorni di domenica e lunedì - 23 e 24 gennaio 1910 - avrà luogo in Milano il primo Congresso nazionale per le case popolari.

A questo Congresso possono partecipare le rappresentanze dei Comuni, degli Istituti di credito, di risparmio, di previdenza, di assistenza, di beneficenza, le cooperative d'ogni forma, quelle specialmente adibite all'esercizio di case popolari, le Società di mutuo soccorso, le Leghe di miglioramento, non che gli studiosi della materia.

L'adesione non implica pagamento di tassa e deve pervenire al Comitato ordinatore in Milano, via Ugo Foscolo, 5, non più tardi del 31 dicembre 1909, per mezzo di lettera o di cartolina, indicante chiaramente il nome e il recapito della persona, dell'Istituto, ente o sodalizio aderente, e dei delegati che lo rappresentano.

Per esservi ammessi - anche non avendo ricevuto direttamente la circolare d'invito - basta farne domanda scritta per lettera o cartolina entro il 31 dicembre corrente al Comitato ordinato del Congresso in Milano, via Ugo Foscolo, 5.

L'ammissione non implica nessuna tassa.

Congresso internazionale di musica. — In questi giorni si è costituito ed ha iniziato i suoi lavori in Roma, nella sede dell'Accademia di Santa Cecilia, il Comitato ordinatore del Congresso internazionale di musica, che sarà uno dei più importanti fra i molti che si aduneranno in Roma nel 1911.

Tale Comitato, mentre già si occupa a preparare il programma di lavoro del Congresso ed a procurarne l'organizzazione, ha pure stabilito le basi dei festeggiamenti musicali che lo accompagneranno, ed ha deliberato che in quell'occasione debba inaugurarsi in Roma un monumento a Giuseppe Verdi.

Conferenze. — Il ciclo delle conferenze, inauguratosi l'altra sera all'Associazione della Stampa di Roma con quella del senatore Pietro Blaserna, proseguirà nei venerdì successivi con le conferenze:

Dell'on. Ferdinando Martini su « Il teatro italiano » — dell'onorevole Guido Treves sul « Superuomo » — dell'on. Angelo Battelli su « L'elettricità e la materia » con proiezioni — dell'on. Miliani su « La carta » con proiezioni — del prof. Enrico Morselli su « La sopravvivenza della personalità umana secondo il nuovo atanatismo » — del prof. Arcangelo Ghisleri su « L'Africa vestita e l'Africa nuda » con proiezioni.

Come al solito vi sarà tra i conferenzieri anche una larga rappresentanza del mondo giornalistico e parleranno:

Innocenzo Cappa su « Edmondo de Amicis e il cuore del fanciullo » — Adone Nosari su « La paura » con proiezioni — Filippo Crispolti su « Il duello » — Aldo Maglietti su « Le leggende dell'Appennino » con proiezioni — Trilussa dirà le sue « Nuove favole ».

Un cospicuo legato. — L'ing. Emilio Treves, morto in Roma il 6 corrente, fra gli altri legati di beneficenza, ne ha disposto uno ragguardevolissimo a favore del Comune di Roma, affinchè promuova una Società di patronato pei giovani liberati dal carcere col concorso di corpi morali della città e Provincia e di benemeriti cittadini.

Il legato ammonta a L. 100,000 ed il testatore vi ha messo come unica condizione che la Società di patronato venga regolarmente costituita entro il periodo di anni cinque.

L'on. sindaco E. Nathan, al quale l'avv. Augusto Bondi ha dato partecipazione della suddetta disposizione testamentaria, ha già dato le necessarie istruzioni affinchè al più presto la volontà del generoso testatore possa avere completa esecuzione.

Per il ponte Vittorio Emanuele. — Il municipio di Roma avverte gli artisti che hanno preso parte al concorso per le parti ornamentali del ponte Vittorio Emanuele, che nei giorni 14 e 15 corrente dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 sarà loro permesso l'accesso alle sale in cui sono esposti i bozzetti presentati. È assolutamente vietato di rimuovere comunque i bozzetti dal posto rispettivamente destinato. Per le riparazioni che i concorrenti credessero necessario di eseguire ai bozzetti dovrà essere preso accordo col personale di servizio nelle sale e col formatore incaricato dall'Amministrazione comunale.

Per chi emigra in Tunisia. — Il R. console a Tunisi comunica che attualmente trovansi in quella regione circa duemila operai disoccupati per compimento o sospensione di lavori, che non possono nemmeno ottenere il mezzo di rimpatrio ostando i regolamenti vigenti.

È bene quindi aver presente il decreto Ministeriale in data 26 agosto 1905, il quale dispone che l'imbarco per la Tunisia è concesso ai soli emigranti che esibiscano un documento rilasciato o vidimato dall'autorità consolare italiana nella reggenza, dal quale risulti che essi hanno colà un lavoro assicurato ed immediato, oppure che siano richiamati da famiglia che si obblighi e sia in grado di riceverli.

Marina militare. — La R. nave *Galilei* è giunta a Ghembek il 10 corrente. — L'*Aretusa* è partita da Port Sudan per Massaua il 10.

Marina mercantile. — Da Capo Sperone ha transitato proveniente da New York il *Lazio*, della N. G. I., diretto a Napoli. — Il *Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Tarifa per Genova. — L'*Ischia*, della N. G. I., è giunto a Hong-Kong il giorno 11.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 11. — Chiudendo il suo discorso, il primo ministro Asquith ha rivolto un appello ai liberali, esortandoli a mostrarsi degni del loro passato.

Oltre il cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George, anche il ministro del commercio, Winston Churchill, ha pronunciato poscia un breve e vigoroso discorso.

BRUXELLES, 11. — La *Gazette de Bruxelles* dice che Beernaert, ex-ministro degli esteri, il quale ha ottenuto insieme con D'Estournelles de Constant il premio Nöbel per la pace, annuncia che consacrerà la sua parte di premio all'opera della Conferenza interparlamentare per la pace e specialmente all'organizzazione della riunione che deve aver luogo l'anno prossimo a Bruxelles.

LONDRA, 11. — Il celebre chimico dottor Ludwig Mond, membro dell'Accademia dei Lincei, è morto stamane.

LONDRA, 11. — Il manifesto di Balfour al partito unionista è redatto sotto forma di un indirizzo ai suoi elettori della City di Londra.

Balfour giustifica l'attitudine della Camera dei lordi, che, egli dice, non pretende il privilegio di elaborare o di emendare i progetti di finanza, ma reclama quello di rivolgersi al paese nel caso in cui un progetto governativo le sembri pericoloso per il paese stesso.

In realtà, soggiunge Balfour, gli attacchi diretti ora contro la Camera dei lordi sono il coronamento di una campagna preparata da lunga data. Il Governo attuale ha assunto il potere per distruggere la Costituzione: ciò che esso vuole è un potere legislativo composto di una Camera unica. Può darsi che si lasci sopravvivere la seconda Camera, ma lo scopo del Governo, per quanto concerne le questioni importanti della Costituzione dell'Inghilterra, è quello di avere d'ora innanzi una Camera unica come la Grecia.

Ora il sistema di una Camera unica non è compatibile col principio del Governo rappresentativo. Evidentemente l'assemblea rappresentativa costituisce l'organo essenziale della volontà popolare: essa possiede in Inghilterra dei poteri di cui non gode certamente sia nella Repubblica degli Stati Uniti, sia nella Repubblica francese.

Eppure questi poteri non soddisfano i partigiani di una Camera unica, perchè essi vogliono che la Camera dei comuni sia indipendente non solo dalla Camera dei lordi, ma anche dal popolo!

Balfour fa poi il confronto tra la politica fiscale del Governo e quella dell'opposizione. Il bilancio attuale, egli dice, sembra essere stato elaborato allo scopo di intimorire gli speculatori, i quali non pensano ora che ad una sola cosa: ad impiegare i loro capitali all'estero.

Per quanto riguarda le altre tasse i principî invocati per la loro difesa mostrano come la politica del Governo differisca poco da quella dei socialisti. Non è che colla riforma fiscale, che si potranno conservare le preferenze coloniali, che si potranno modificare i trattati commerciali a favore dell'Inghilterra, che si potranno allontanare le concorrenze ingiuste con le quali i produttori si trovano alle prese sui loro propri mercati.

Questa riforma non porterà nessun pregiudizio ai mercati neutri. Essa potrà aiutarci grandemente sui mercati protezionisti. Non è dunque logico sperare che questa riforma trattenga in Inghilterra dei capitali che diversamente anderebbero all'estero e che essa migliori la mano d'opera?

Balfour terminando dichiara che nessun progresso sarà fatto nella soluzione delle questioni importanti che interessano l'avvenire del paese prima che si verifichi un cambiamento di Governo e che sia passato al potere un partito pronto a fare una politica di riforma fiscale.

SOFIA, 11. — Il Re Ferdinando è partito per l'estero.

COSTANTINOPOLI, 11. — *Camera dei deputati.* — Si discute l'interpellanza sulla navigazione fluviale nella Mesopotamia.

L'aula e le tribune, compresa quella del corpo diplomatico, sono gremite.

Il Gran Visir dichiara che il Governo non è obbligato dalle vigenti leggi a sottoporre alla Camera la convenzione per la concessione alla nuova Società anglo-ottomana, perchè la convenzione non implica per lo Stato oneri finanziari.

Halil, capo del partito dei Giovani turchi, riconosce le buone intenzioni del Governo, ma presenta una mozione la quale chiede che venga sottoposta alla Camera la convenzione dalla quale derivano impegni per lo Stato.

La mozione viene approvata.

La seduta è sospesa fra grande agitazione.

Si prevedono le dimissioni del Gabinetto.

Ripresasi per la seconda volta la seduta, il capo dei Giovani turchi pronuncia un discorso col quale attenua l'importanza della sua mozione.

Indi si inizia la discussione della mozione.

Due Giovani turchi combattono il punto di vista del Governo.

Il Gran Visir dichiara che finchè la Camera non voterà una nuova legge sulle concessioni, il Governo persiste nel suo punto di vista.

Altri trentacinque oratori sono iscritti a parlare sulla mozione; perciò il seguito della discussione viene rinviato a lunedì.

L'AJA, 11. — Un comunicato ufficiale annunzia che, in seguito alla discussione avvenuta alla Camera, in seduta di Comitato generale, circa il monopolio Krupp per la fornitura dell'artiglieria, è stata decisa un'inchiesta parlamentare.

VIENNA, 11. — Il *Fremdenblatt* rileva che è la seconda volta che il conte Guicciardini succede all'on. Tittoni come ministro degli esteri e che nessuno dubita del suo proposito di continuare la politica del suo predecessore.

BERLINO, 11. — *Reichstag*. — Continua la discussione del bilancio.

Liebermann von Sonnenberg rimprovera al Governo di non appoggiare abbastanza energicamente i fratelli Mannesman al Marocco.

Il segretario di Stato per gli affari esteri, Shoen, replica dicendo che nel caso Mannesman non si tratta di una vertenza tra la Francia e la Germania, ma di due gruppi di interessi di nazionalità differenti.

Questa questione di diritto ha un carattere internazionale e nei due campi sono in giuoco anche interessi tedeschi.

Tale questione è eminentemente atta a formare oggetto di un arbitrato (Applausi).

Il dott. Hoeffel, del partito dell'Impero, parla sulla situazione dell'Alsazia e Lorena e deplora la falsa interpretazione data alle dimostrazioni avvenute in occasione della inaugurazione del monumento ai soldati francesi caduti a Wissemburg, interpretazione che la popolazione stessa respinge.

L'oratore domanda che si accordi all'Alsazia e Lorena il regime costituzionale.

COSTANTINOPOLI, 11. — *Camera dei deputati*. (Continuazione). — Durante la sospensione della seduta, i ministri hanno tenuto consiglio.

Riapertasi la seduta, il Gran Visir dichiara che il Governo è ancora in trattative colla Campagnia inglese per la parte finanziaria. Se ne risultasse un aggravio finanziario per lo Stato presenterà la Convenzione alla Camera. Qualora questa persistesse nel principio della presentazione alla Camera di tutte le concessioni e convenzioni il Governo non potrebbe assumere responsabilità e preferirebbe dare le sue dimissioni.

Il ministro delle finanze, violentemente interrotto, parla lungamente nello stesso senso, spiegando i vantaggi della concessione.

Il ministro dell'interno propone di passare alla votazione.

Sorge un grave tumulto che impedisce la continuazione della discussione.

Il presidente sospende nuovamente la seduta.

BELGRADO, 11. — Il principe ereditario si è recato incontro al Re di Bulgaria fino a Cicvac, a Nord di Stalac, donde accompagnerà il Re a Belgrado.

Il ministro degli esteri Milovanovich saluterà il Re Ferdinando alla stazione di Belgrado.

BELGRADO, 11. — Dopo il Consiglio dei ministri tenutosi iersera, il Governo invitò il ministro della guerra a rinunciare ai nuovi crediti per l'esercito, non potendosi far fronte ad essi con un nuovo prestito; ma il ministro della guerra insistette, affermando che i crediti supplementari sarebbero assolutamente necessari.

COSTANTINOPOLI, 11. — Un cambiamento si è prodotto nella maggioranza, che sembra voterà per il Governo, la cui vittoria appare ora certa, poichè il partito « Unione e Progresso » ha aderito ai principî del Governo, secondo i quali soltanto le concessioni che importano un onere finanziario per lo Stato dovranno essere sottoposte al Parlamento.

AVIGNONE, 11. — L'ex-presidente del Consiglio, Clémenceau, completamente ristabilito dalla sua indisposizione, è partito per Parigi.

BELGRADO, 11. — Il Re di Bulgaria è giunto nel pomeriggio, accompagnato dal Principe ereditario, e salutato alla stazione dal primo aiutante di campo di Re Pietro e dal ministro degli affari esteri, Milovanovic.

Il Re Ferdinando ha proseguito subito per Vienna.

PARIGI, 11. — Nel corso del mese di novembre il signor Jonnart ha fatto conoscere che il figlio di un marabut influente del sud algerino, Si Abidin El Kunti, era partito con un rezzù per Tasudeni, al principio di settembre alla testa di 150 meharisti.

Il Governatore del Senegal Nigeriano informava da parte sua, il 28 novembre, il ministro delle colonie dell'arrivo del rezzù, forte di 400 uomini, nella regione di Mabruk, e rendeva conto delle misure prese per arrestarne la marcia verso il Niger.

Il capitano Grosdemange, partito alla ricerca di questo rezzù, lo incontrò il 30 novembre ad Acherat ed impegnò con esso un violento combattimento durante il quale i francesi ebbero 11 uomini uccisi, cioè lo stesso capitano Grosdemange e 10 tiragliatori e 26 uomini feriti e cioè i sergenti Rossi e Devillate e 24 tiragliatori.

Le truppe francesi sotto il comando del tenente Morel, sono in marcia per Budjebra. Acherat è situato a circa 200 km. al sud della frontiera algerina a metà strada fra gli ultimi posti algerini e quelli del territorio del Niger, sulla strada che dal paese degli Heggar attraverso il Tanezruft congiunge Inichaig alla strada carovaniera da Tidikelt a Tombuctù.

VIENNA, 11. — *Camera dei deputati*. — Si termina la discussione in prima lettura del progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio che viene rinviato alla Commissione.

La Camera si aggiorna a martedì.

DETROIT, 11. — Una tempesta che si è scatenata mercoledì e giovedì sopra il lago Eriè ha cagionato danni per un milione di dollari. Cinquantanove persone sono rimaste uccise. Si crede che due ferry-boats siano affondati, e che i trentadue uomini componenti gli equipaggi siano periti.

COSTANTINOPOLI, 11. — La Camera ha rinviato alla Commissione il progetto approvato dal Senato secondo il quale tutte le concessioni debbono essere sottoposte all'esame del Parlamento.

BETHUM, 11. — Un treno operaio proveniente da Bruay e diretto a St. Pol ha deviato un po' prima di St. Pol. Il macchinista ed il fuochista sono rimasti uccisi. Oltre sessanta operai minatori sono feriti.

PARIGI, 12. - L'ultimo corriere giunto dall'Africa Occidentale ha portato notizie sull'azione esercitata nella Costa d'Avorio per punire alcune tribù refrattarie alla dominazione francese.

Dal 15 ottobre al 20 novembre nei pressi di Eaule i francesi hanno avuto in diversi combattimenti otto tiragliatori neri uccisi e 34 feriti. Un solo europeo è rimasto ferito l' 11 novembre.

La presa di Bonzi ha costato alla Francia un luogotenente ed un tiragliatore indigeno uccisi e quattordici tiragliatori feriti.

Le tribù sono state progressivamente disarmate ed hanno finora consegnato ai francesi 11,000 fucili. Presentemente la situazione nella Costa d'Avorio è soddisfacente.

BUDAPEST, 12. — È morto il conte Luigi Apponyi maresciallo della Corte d'Ungheria.

WASHINGTON, 12. — Il trasporto *Prairie*, rimesso a galla, partirà immediatamente per Colon, con 700 uomini di fanteria di marina.

L'incrociatore *Dakoma*, che ha a bordo una compagnia di sbarco, parte per Blewfields, ove raggiungerà l'incrociatore *Desmoines*.

TANGERI, 12. — Il luogotenente Montrigaud ed i tiragliatori senegalesi che eseguivano una ispezione nella regione di Melgou, a venti chilometri al sud-est di Ben Amed, sono stati attaccati da un *rezzù* degli Ouled Abdoi.

Questi ebbero un morto e sette prigionieri.

LISBONA, 12. — Le voci corse relativamente al matrimonio del Re Manoel non hanno finora ricevuto alcuna conferma ufficiale.

BRUXELLES, 12. — Lo stato di salute del Re si è aggravato. Stamane vi è stato un consulto tra i dottori Theriat e Stienon.

BRUXELLES, 12. — L'aggravamento dello stato di salute del Re è confermato. Il principe e la principessa Alberto, il segretario del palazzo barone Goffinet ed il presidente del Consiglio Schollaert sono al capezzale del Re.

È attesa la principessa Clementina.

COSTANTINOPOLI, 12. — Secondo il giornale *Tanin* il partito

Giovane turco, visto che una crisi ministeriale sarebbe di grande pericolo per il paese, ha deciso di considerare l'affare relativo alla navigazione in Mesopotamia come una concessione che non impone allo Stato alcun impegno finanziario ed ha quindi deciso di non domandare ulteriormente che la convenzione sia sottoposta alla Camera. Tuttavia in seno l partito vi è un gruppo di opposizione de quale s'ignora la forza reale.

La stampa turca benchè non si trovi d'accordo sulla questione consiglia in massima ad evitare la crisi.

BRUXELLES, 12. — Il bollettino pubblicato stasera sullo stato di salute del Re Leopoldo dice: I dolori reumatici sono cessati. Il Re soffre di una affezione al basso ventre che desta inquietudini.

I giornali dicono che il Re soffrirebbe di volvulo, detto anche il male del *miserere*, e che i medici sarebbero d'accordo sulla necessità di un intervento chirurgico.

COSTANTINOPOLI, 12. — Malgrado il vento violento e le brusche raffiche, Blériot, di fronte all'impazienza della folla, era partito col suo aereoplano della piazza Taxim. Egli si era inalzato agevolmente ad una quindicina di metri da terra.

Poichè il vento lo trascinava a sinistra, Blériot arrivando alla estremità della piazza volle virare a destra, ma il vento inabissandosi nel profondo burrone di Tatavla, lo trascinava nel burrone.

Blériot tentò allora un secondo viraggio; ma una nuova raffica lo abbattè sul tetto di una casa donde egli cadde in un piccolo giardino.

Blériot si rialzò da sè stesso e fu condotto in una scuola vicina da dove poi i suoi amici lo trasportarono all'ospedale francese.

Tre medici hanno esaminato a lungo Blériot ed hanno constatato che ha riportato una violenta contusione all'ipocondrio sinistro sotto l'ultima costola ed una leggiera graffiatura ad una mano. I medici dichiarano che i reni non hanno sofferto e che lo stato del ferito non presenta per ora nessun pericolo; ma essi però potranno pronunciarsi definitivamente soltanto domani.

L'aereoplano è interamente spezzato, ma il motore è intatto.

Si attribuisce l'accidente alla poca estensione della piazza dove si facevano le evoluzioni, che non permise a Blériot di elevarsi abbastanza per potere manovrare malgrado il vento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

12 dicembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	746.95.
Umidità relativa a mezzodì	62.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 9.3. / minimo 6 1.
Pioggia	gocce.

12 dicembre 1909.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Russia, minima di 747 sull'Italia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 14 mm. sulla penisola Salentina; temperatura prevalentemente diminuita al nord, aumentata altrove; pioggie sul versante Adriatico, Napoletano, Calabria ed isole; neve in val Padana.

Barometro: massimo a 760 all'estremo nord, minimo a 747 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti forti tra nord e levante sul medio e basso versante Adriatico, moderati o forti vari altrove; cielo nuvoloso con pioggie al centro, sud e Sicilia, vario altrove; Adriatico e Jonio agitati, Tirreno mosso.

N. B. — Alle ore 10.30 e 13.30 è stato telegrafato ai semafori dell'Adriatico e Jonio di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 dicembre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	11 6	4 8
Genova	sereno	legg. mosso	9 5	4 7
Spezia	1/4 coperto	calmo	11 8	4 0
Cuneo	sereno	—	3 7	— 1 2
Torino	sereno	—	3 2	0 3
Alessandria	coperto	—	2 0	1 0
Novara	sereno	—	4 8	— 1 0
Domodossola	coperto	—	3 5	— 3 0
Pavia	coperto	—	3 8	1 0
Milano	coperto	—	5 4	1 2
Como	coperto	—	5 0	1 8
Sondrio	nebbioso	—	2 2	— 2 8
Bergamo	coperto	—	4 0	0 8
Brescia	coperto	—	3 7	0 4
Cremona	coperto	—	3 7	0 4
Mantova	coperto	—	7 2	1 0
Verona	piovoso	—	7 8	2 0
Belluno	nebbioso	—	1 6	— 0 2
Udine	piovoso	—	9 1	4 8
Treviso	coperto	—	8 0	5 2
Venezia	piovoso	legg. mosso	8 2	6 0
Padova	piovoso	—	8 4	3 4
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	coperto	—	3 2	0 9
Parma	nebbioso	—	3 0	0 9
Reggio Emilia	piovoso	—	4 0	1 3
Modena	coperto	—	5 2	1 5
Ferrara	piovoso	—	5 4	0 8
Bologna	coperto	—	4 6	2 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	7 8	2 8
Pesaro	piovoso	tempestoso	10 6	4 0
Ancona	piovoso	molto agit.	8 0	1 2
Urbino	piovoso	—	4 2	1 7
Macerata	piovoso	—	5 2	1 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	7 0	2 0
Camerino	nebbioso	—	2 8	— 1 0
Lucca	coperto	—	8 5	0 9
Pisa	3/4 coperto	—	12 1	— 8 5
Livorno	sereno	mosso	10 0	1 0
Firenze	coperto	—	9 6	5 2
Arezzo	coperto	—	9 0	2 2
Siena	coperto	—	7 6	1 9
Grosseto	3/4 coperto	—	10 5	3 0
Roma	coperto	—	11 3	6 1
Teramo	coperto	—	6 2	1 4
Chieti	piovoso	—	5 7	0 7
Aquila	coperto	—	0 8	— 1 2
Agnone	piovoso	—	2 1	0 7
Foggia	piovoso	—	7 7	2 0
Bari	coperto	tempestoso	13 0	6 0
Lecce	coperto	—	13 3	9 1
Caserta	coperto	—	11 6	5 4
Napoli	piovoso	calmo	10 5	6 1
Benevento	—	—	—	—
Avellino	coperto	—	7 4	6 2
Caggiano	coperto	—	6 4	— 0 8
Potenza	nebbioso	—	6 4	— 0 2
Cosenza	coperto	—	9 6	3 0
Tiriolo	coperto	—	11 6	2 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	13 1	9 9
Palermo	coperto	mosso	14 8	3 4
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	11 8	7 5
Caltanissetta	sereno	—	10 3	3 0
Messina	piovoso	legg. mosso	11 8	7 5
Catania	1/4 coperto	mosso	11 9	7 1
Siracusa	1/2 coperto	calmo	12 0	6 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	11 0	1 0
Sassari	3/4 coperto	—	10 0	3 0

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*